



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE INCENTIVI ENERGIA

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 che ha istituito il Ministero dell'Ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, ed in particolare l'articolo 35, che individua le funzioni e i compiti attribuiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”, che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in “Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

VISTA la legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009, n. 196, così come modificata dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, recante “Modifiche alla Legge 31 dicembre 2009 n. 196, concernenti il contenuto della Legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243”, e il decreto del Ministro delle Finanze e dell'Economia del 16 settembre 2016;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in Ministero della Transizione Ecologica;

VISTO il D.P.C.M. 29 luglio 2021 n. 128, recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione ecologica”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 228 del 23 settembre 2021, così come modificato dal DPCM 23 dicembre 2021, n. 243;

VISTA la legge 29 dicembre 2022 n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025” (GU Serie Generale n. 303 del 29 dicembre 2022, S.O. n. 43);

VISTO il decreto 30 dicembre 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025” (GU Serie Generale n. 304 del 30 dicembre 2022, S.O. n. 44);

VISTO il D.P.C.M. del 20 gennaio 2022, registrato dalla Corte dei conti in data 18 febbraio 2022 al n. 228, relativo al conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale dell’Ing. Mauro Mallone, Direttore Generale della Direzione Incentivi Energia;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” che modifica tra l’altro la denominazione del Ministero della Transizione Ecologica in Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica;

VISTO il DM 2 febbraio 2023, n. 53 di approvazione della Direttiva generale recante gli indirizzi sull’attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per l’anno 2023, ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 20 febbraio 2023 al n. 410;

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento Energia n. 1 del 13/03/2023 concernente la direttiva dipartimentale sull’attività amministrativa e sulla gestione per l’anno 2023, unitamente agli obiettivi annuali di Direzione e alle relative risorse finanziarie e umane, registrato dall’Ufficio Centrale di Bilancio ai sensi del D.LGS. n. 123 del 30/06/2011, visto Ex Art 5 Comma 2 al n. 119 in data 14 marzo 2023;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito “PNRR”) di cui è stata approvata la valutazione positiva con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 e in particolare la Missione 2, Componente 2, Investimento 3.2 “Utilizzo dell’idrogeno in settori hard-to- abate”;

VISTO l’Allegato riveduto alla citata decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 che, per la misura M2C2 Investimento 3.2, prevede: a) il raggiungimento della milestone M2C2-50 entro il 31 marzo 2023 attraverso la firma dell'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde; b) il raggiungimento del target M2C2-51 entro il 30 giugno 2026 attraverso l'introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare i settori hard-to-abate.

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 6 agosto 2021, relativo all’assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR e ai corrispondenti milestone e target, che, per il sopra richiamato Investimento 3.2 “Utilizzo dell’idrogeno in settori hard-to-abate”, ha assegnato al Ministero della transizione ecologica l’importo complessivo di 2 miliardi di euro;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178";

VISTO il decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 novembre 2021, n. 492/UDCM, relativo alla istituzione della Unità di missione per il PNRR presso il Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 e dell'articolo 17-sexies, comma 1, del citato decreto-legge n. 80 del 2021;

VISTO il Decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022 n. 463, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 282 del 2 dicembre 2022, con il quale sono state stabilite le disposizioni necessarie ai fini dell'attuazione del predetto Investimento 3.2 "Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate" e, in particolare: a) l'articolo 2, comma 2, che definisce l'idrogeno rinnovabile come l'idrogeno verde prodotto a partire da fonti di energia rinnovabili; b) l'articolo 8, comma 1, lettere a) che destina 1 miliardo di euro, per la realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori di cui all'articolo 9, comma 2 dello stesso decreto, con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, di cui almeno 400.000.000 (quattrocento milioni) di euro sono destinati alla realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di più del 90 per cento del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi; c) l'articolo 9, che definisce le tipologie di soggetti che possono beneficiare delle agevolazioni di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a) dello stesso decreto e stabilisce che gli stessi devono operare nei settori hard-to-abate, ossia nei settori nei quali è più difficile abbattere le emissioni di carbonio, quali quello della siderurgia, della raffinazione del petrolio, della chimica, del cemento, della ceramica, della carta, del vetro, della produzione alimentare; d) l'articolo 10, il quale prevede: 1) al comma 1, che le agevolazioni di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a) dello medesimo decreto sono concesse per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo per l'uso di idrogeno verde e/o rinnovabile in processi industriali, comunque funzionali alla realizzazione di interventi che prevedono l'uso dell'idrogeno verde e/o rinnovabile, ovvero per la realizzazione di interventi che prevedono l'uso di idrogeno verde e/o rinnovabile in processi industriali, anche in sostituzione di idrogeno prodotto da fonti fossili; 2) al comma 2, che i progetti e gli interventi connessi all'uso di idrogeno verde e/o rinnovabile di cui al comma 1 devono garantire la sostituzione del metano e dei combustibili fossili con idrogeno verde e/o rinnovabile, nella misura minima del 10 per cento ovvero nella misura minima del 90 per cento del fabbisogno termico del macchinario o della linea produttiva oggetto di investimento; e) l'articolo 11, che, nel fornire indicazioni circa le modalità per la concessione

delle agevolazioni e l'attuazione dell'Investimento 3.2, prevede: 1) al comma 1, che le agevolazioni per i progetti e gli interventi di cui all'articolo 10 sono concesse, sotto forma di sovvenzione diretta e/o finanziamento agevolato, mediante procedura negoziale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123; 2) al comma 2, che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto, con decreto del direttore generale della Direzione incentivi energia del Ministero della transizione ecologica sono definite le modalità tecnico-operative per l'attuazione del Capo III dello stesso decreto; 3) al comma 3 prevede che “ai fini dell'attuazione della linea di investimento di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), può avvalersi del supporto di società pubbliche ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto-legge n. 77 del 2021 e dell'articolo 19, comma 5, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, anche per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo n. 123 del 1998”;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 254 del 15 marzo 2023 con il quale il Direttore Generale Incentivi Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali, di cui all'articolo 10 del Decreto del Ministro della Transizione Ecologica 21 ottobre 2022, n. 463 e, in particolare:

a) l'articolo 3, comma 1 stabilisce che per la concessione delle agevolazioni di cui al citato Avviso sono disponibili, a valere sulle risorse a disposizione per l'attuazione dell'Investimento 3.2 “Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate”, risorse complessivamente pari a 1 miliardo di euro, di cui: 1) 450 (quattrocentocinquanta) milioni di euro per il finanziamento dei progetti di cui al Capo II e Capo IV; 2) 550 (cinquecentocinquanta) milioni di euro per il finanziamento dei progetti di cui al Capo III;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 326 del 08 maggio 2023 con il quale il Direttore Generale Incentivi Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha modificato il Decreto Direttoriale n. 254 del 15 marzo 2023;

CONSIDERATO il decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni che ha disposto la costituzione di Sviluppo Italia S.p.A., società a capitale interamente pubblico successivamente denominata “Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.”, la quale persegue, tra l'altro, lo scopo di “promuovere attività produttive, attrarre investimenti, promuovere iniziative occupazionali nuova imprenditorialità, sviluppare la domanda di innovazione, sviluppare sistemi locali d'impresa” ed, altresì, “dare supporto alle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, per quanto attiene alla programmazione finanziaria, alla progettualità dello sviluppo, alla consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari”;

VISTO in particolare, l'articolo 2, comma 5, del citato decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, e ss.mm.ii, che prevede che con apposite convenzioni siano disciplinati i rapporti con le amministrazioni statali interessate e Invitalia, utili per la realizzazione delle attività proprie della medesima e di quelle, strumentali al perseguimento di finalità pubbliche, che le predette amministrazioni ritengano di affidare, anche con l'apporto di propri fondi, alla medesima società e che, al contempo il citato articolo dispone che il contenuto minimo delle convenzioni è stabilito con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita la Conferenza unificata Stato-regioni-autonomie locali;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (c.d. "legge finanziaria 2007") e, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 459-463, in base alle quali Invitalia è sottoposta a penetranti atti di controllo e indirizzo da parte dello Stato, per quanto concerne la propria governance, la propria organizzazione e l'attività da essa svolta. In particolare, l'articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, innanzi richiamato, come sostituito dall'articolo 1, comma 463, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che i diritti dell'azionista "sono esercitati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico. Il Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, nomina gli organi della società e ne riferisce al Parlamento";

VISTO che per l'articolo 7, comma 2 del decreto legislativo n. 36/2023, "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società "in house" lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3";

CONSIDERATO che lo stesso comma 2 prevede che "le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche";

VISTA la delibera n. 484 del 30 maggio 2018 dell'ANAC, che ha disposto l'iscrizione, tra le altre, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nell'elenco di cui all'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in relazione agli affidamenti nei confronti della società in house "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa S.p.A.", attestando che per l'Agenzia ricorrono tutte le condizioni previste dal comma 1 del citato articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, atteso che la società medesima, oltre ad essere partecipata al 100% dallo Stato, è assoggettata, ai sensi della normativa vigente, al controllo analogo del

Ministero delle Imprese e del Made in Italy o , che lo esercita congiuntamente con le altre Amministrazioni dello Stato;

VISTO l'articolo 4, comma 1 Decreto Direttoriale n. 254 del 15 marzo 2023 che prevede che “Per la gestione degli interventi di cui al presente Avviso, il Ministero, ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del decreto 21 ottobre 2022, si avvale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, nonché dell'articolo 19, comma 5, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78”;

VISTA la nota Prot. 13010 del 30 gennaio 2023, con la quale la Direzione Generale Incentivi Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha richiesto a Invitalia di presentare un'offerta tecnico-economica finalizzata all'esecuzione di attività di Soggetto gestore per gli interventi di cui al D.M del 21 ottobre 2022 n. 463, nell'ambito dell'investimento 3.2 “Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate”, Missione 2, Componente 2, del PNRR finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU;

VISTA la nota Invitalia n. 207984 del 14/07/2023, acquisita agli atti con Prot. 115482 del 14/07/2023, con la quale l'Agenzia ha trasmesso l'offerta tecnico-economica richiesta per l'attività di Soggetto gestore per un importo pari ad € 4.109.311,74 (quattromilionicentonovemilatrecentoundici,74) IVA esclusa;

VISTA la valutazione sulla congruità economica dell'offerta effettuata dal Dirigente della Divisione IV “Incentivi alle nuove tecnologie e alla ricerca sul settore energetico” e trasmessa al Direttore Generale della Direzione Generale Incentivi Energia con nota Prot. 122288 del 26/07/2023 effettuata ai sensi dell'articolo 192, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e del nuovo art. 7, comma 2 del decreto legislativo n. 36/2023, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione;

CONSIDERATO che con nota Prot. 122658 del 26/07/2023, il Ministero ha approvato la “Proposta operativa delle attività 2023-2026”, comunicando l'esito positivo della valutazione di congruità economica dell'offerta di Invitalia;

CONSIDERATA la Determina a contrarre n. 107 del 31 agosto 2023 con la quale la Direzione Generale Incentivi Energia, avendo considerato che il ricorso ad Invitalia S.p.a. rispondente a criteri di efficienza, efficacia, economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, vista la significativa esperienza maturata dall'Agenzia nelle materie in esame, ha ritenuto di poter procedere, tramite apposito atto convenzionale, all'affidamento diretto in house ad Invitalia S.p.a. il servizio di supporto per l'attuazione della Missione 2, Componente 2, Investimento 3.2 del PNRR, mediante la stipula di una apposita convenzione dal valore massimo di 5 milioni di euro;

VISTA la Convenzione n. 108 del 04/09/2023 sottoscritta il 01/09/2023 tra il MASE e Invitalia con la quale vengono regolati i rapporti derivanti dalla prestazione da parte dell’Agenzia, in qualità di Soggetto gestore dell’Investimento M2C2I3.2 “Utilizzo dell’idrogeno in settori hard-to-abate” di servizi di supporto tecnico-operativo in favore del Ministero di cui all’articolo 11, comma 3, del D.M. del 21 ottobre 2022 n. 463, sulla base delle pertinenti disposizioni di dettaglio disciplinate dal Decreto direttoriale n. 254 del 15 marzo 2023, così come modificato dal Decreto Direttoriale n. 326 dell’8 maggio 2023;

VISTA la Legge n. 136 del 13 agosto 2010, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, l’amministrazione ha l’obbligo di garantire e porre in essere ogni azione necessaria al fine di assicurare quanto previsto dall’art. 3 della Legge 136/2010 e successive modificazioni, concernenti la “Tracciabilità dei flussi finanziari”;

CONSIDERATO che ai sensi della norma sopra citata richiamata, si è provveduto alla richiesta del Codice CUP n. F53D22000880006;

CONSIDERATO che per lo svolgimento delle citate attività il Ministero riconosce a Invitalia, per l’intero periodo di durata della Convenzione, e comunque fino al termine delle attività previste nell’offerta tecnico-economica di cui all’Allegato 1, un importo stimato pari a € 4.109.311,74 IVA esclusa, e comunque nel limite massimo dello 0,5 per cento delle risorse di cui all’articolo 8, comma 1, lettera a) del DM 21 ottobre 2022 n. 463, secondo quanto previsto dal presente articolo, sulla base delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificate;

CONSIDERATO che la Convenzione ha durata fino al 31 dicembre 2026 a partire dalla sua sottoscrizione e comunque fino al completamento delle attività e degli adempimenti relativi al Piano delle attività. Eventuali proroghe o modifiche della presente Convenzione sono concordate tra le Parti e formalizzate mediante atto scritto da sottoporre al nulla osta degli organi di controllo;

RITENUTO di dover procedere all’approvazione della Convenzione in esame,

DECRETA

Articolo Unico

Per le finalità sopra indicate, si **approva** la Convenzione n. 108 del 04/09/2023 sottoscritta tra il MASE e Invitalia con la quale vengono regolati i rapporti derivanti dalla prestazione da parte dell’Agenzia, in qualità di Soggetto gestore dell’Investimento M2C2I3.2 “Utilizzo dell’idrogeno in settori hard-to-abate” di servizi di supporto tecnico-operativo in favore del Ministero di cui all’articolo 11, comma 3, del D.M. del 21 ottobre 2022 n. 463, sulla

base delle pertinenti disposizioni di dettaglio disciplinate dal Decreto direttoriale n. 254 del 15 marzo 2023, così come modificato dal Decreto Direttoriale n. 326 dell'8 maggio 2023.

Il presente provvedimento è trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il seguito di competenza.

Ing. Mauro Mallone